
Sviluppo sostenibile: Uisg, a Roma il 23 e il 24 ottobre il primo Advocacy Forum

Stimolare una conversazione orientata all'advocacy e all'azione per promuovere e implementare stili di vita sostenibili, pratiche sociali ed economiche rispettose dei bisogni dei più vulnerabili, e comunità guidate dalla spiritualità, dalla solidarietà e dalla non discriminazione: questo l'obiettivo chiave del primo Advocacy Forum ospitato dalla Uisg-Unione internazionale delle superiori generali, che riunisce 1.903 membri con sedi in 97 Paesi, in rappresentanza di oltre 600.000 suore nel mondo. L'evento, realizzato in collaborazione con il Global Solidarity Fund, avrà luogo il 23 e il 24 ottobre, presso la Curia generalizia della Compagnia di Gesù a Roma (Borgo Santo Spirito, 4). Sotto il titolo "Religious Women: Leadership and Development", la Uisg riunirà il suo network globale per due giorni di incontri e confronti, al fine di identificare aree prioritarie per l'advocacy a livello nazionale, regionale e internazionale che possano favorire un cambiamento sistemico, collegando conoscenze e spiritualità tradizionali alle nuove esigenze che derivano dalla rapida trasformazione delle nostre società. Le tematiche si incentreranno su alcune delle sfide più urgenti del nostro tempo; tra queste, il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità, la povertà, la disoccupazione e le disuguaglianze sociali, la migrazione forzata e la tratta di esseri umani, le crisi sanitarie e le violazioni dei diritti umani. Come contributo al processo sinodale della Chiesa, l'Uisg e il suo network internazionale accoglieranno a Roma rappresentanti governativi, organizzazioni internazionali, istituzioni vaticane, società civile ed esperti del mondo accademico e della stampa. Sulla base delle esperienze, delle testimonianze raccolte e delle sfide affrontate in diverse parti del mondo, le suore e i loro alleati esploreranno dove dovrebbero essere allocate maggiori risorse e come promuovere misure di advocacy e programmazione, a livello sia locale sia internazionale, per il benessere delle persone e del pianeta. "Le suore sono in prima linea contro alcune delle sfide più urgenti dello sviluppo internazionale – dichiara suor Patricia Murray, segretaria esecutiva dell'Uisg –. Attraverso la loro esperienza secolare di sostegno ai più marginalizzati e vulnerabili, accompagnando il loro dolore e condividendo le loro lotte per l'empowerment e la giustizia, le suore hanno consolidato un modello eccezionale di impegno comunitario, rendendo le loro reti un elemento chiave del puzzle dello sviluppo internazionale. La Uisg crede che tali reti debbano essere messe in collegamento con i responsabili delle decisioni prese a livello globale, al fine di incanalarne il pieno potenziale e favorire un cambiamento veramente sostenibile e sistemico: questa è la visione che guida il nostro lavoro di advocacy ed è alla base del nostro primo Advocacy Forum". "Le suore sono pronte a contribuire al cambiamento sistemico con la loro esperienza in una vasta gamma di ruoli – conclude suor Murray –. Sono insegnanti, infermiere, ingegneri, le prime ad intervenire in situazioni di emergenza, ma sono anche ricercatrici, studiose, dirigenti e leader a tutti i livelli. Collegando il locale al globale, attraverso le reti guidate dalle suore, l'Uisg mira a facilitare un confronto di diversi vissuti e uno scambio di riflessioni, per modellare le conversazioni sullo sviluppo internazionale attorno ai bisogni delle comunità locali".

Gigliola Alfaro